

---

# Politica di valutazione e pricing della BCC Agrigentino



**Adottata con delibera del C.d.A. del 28/06/2011**

---

## **Indice**

<b>Premessa</b> .....	3
<b>Metodologia di pricing dei PO di propria emissione</b> .....	4
➤ <b>Merito di credito dell'emittente</b> .....	4
➤ <b>La componente commerciale</b> .....	6
➤ <b>Determinazione del mark up</b> .....	6
➤ <b>Trasparenza</b> .....	6

## Premessa

La Comunicazione Consob inerente al “dovere dell’intermediario nella distribuzione di prodotti finanziari illiquidi”<sup>1</sup> (di seguito “Comunicazione Consob”) e le relative Linee Guida interassociative ABI, Assosim, Federcasse<sup>2</sup> (di seguito “Linee Guida interassociative”) prevedono che gli intermediari, in ossequio ai doveri di trasparenza e correttezza previsti dalla normativa di riferimento, adottino una **Politica di valutazione e pricing** (di seguito “Politica”) dei prodotti finanziari, fatta eccezione per quelli assicurativi.

Con specifico riferimento ai prestiti obbligazionari (di seguito “PO”) di propria emissione, attesa la loro rilevanza nell’ambito dell’operatività della BCC con la propria clientela *retail*, sono indicate altresì le scelte metodologiche di valutazione e *pricing*.

## Obiettivi della Politica

La Politica individua i criteri e parametri di valutazione e di pricing adottati dalla banca con riferimento alle fasi del processo di emissione/offerta/collocamento/negoziazione in cui è necessario che l’intermediario determini il valore dei prodotti finanziari di propria emissione o negoziati e ne fornisca opportuna informativa in sede di proposizione al cliente e in sede di rendicontazione periodica.

L’onere di indicare il valore del prodotto finanziario nonché il presumibile valore di realizzo in sede di rendicontazione periodica ricade sulla banca solo per i prodotti finanziari “illiquidi” e ad esclusione dei casi di distribuzione di prodotti finanziari assicurativi<sup>3</sup>.

## Accordi con soggetti terzi

La banca può dotarsi anche mediante accordi con soggetti terzi di sistemi che consentano la fornitura di informazioni periodiche affidabili sul presumibile valore di realizzo e del fair value dei singoli strumenti offerti.

La Politica è approvata dall’organo di Governo aziendale ed è soggetta a monitoraggio periodico e a revisione su base almeno annuale.

---

<sup>1</sup> Comunicazione Consob n. 9019104 del 2 marzo 2009.

<sup>2</sup> Validate dalla Consob il 5 agosto 2009.

<sup>3</sup> *Cfr.* Linee Guida interassociative § 5.1

## Metodologia di pricing dei PO di propria emissione

Il criterio adottato per la valutazione del pricing dei prestiti obbligazionari emessi dalla BCC risponde all'esigenza di conciliare la conformità alle disposizioni normative e contabili vigenti in materia con le attuali prassi operative della BCC, ivi compreso il mantenimento della peculiare relazione commerciale della Banca con la propria clientela retail e l'omogeneità delle tecniche di valutazione adottate a livello di Categoria.

Il processo valutativo dei titoli obbligazionari di propria emissione prevede che il *fair value* sia determinato mediante la curva *risk-free* a cui viene applicato uno spread di emissione che tiene conto del merito di credito dell'emittente. Tale componente viene mantenuta costante per tutta la vita dell'obbligazione. Le valutazioni successive rispetto a quella iniziale riflettono, quindi, esclusivamente variazioni della curva *risk-free* di mercato.

### Il Fair value

Il *fair value* è, quindi, calcolato attraverso l'applicazione della seguente formula:

$$FV = \sum_i^n C_i \times \Delta t_i \times DF_i + 100 \times DF_n$$

dove:

$C_i$ : è la cedola *i*-esima del PO;

$\Delta t_i$ : è la *i*-esima durata cedolare;

**DF**: è il fattore di sconto determinato sulla base del tasso *risk-free* di mercato alla data di valutazione e dello spread di emissione (a sua volta pari alla differenza tra rendimento del titolo e tasso *risk-free* alla data di valutazione iniziale).

Nel caso di obbligazioni strutturate, la componente obbligazionaria pura sarà valutata come sopra descritto; il derivato, mediante modelli finanziari che possono variare in base al tipo di opzione implicitamente acquistata o venduta dalla banca emittente.

Il suddetto criterio metodologico di determinazione del *fair value*, garantisce la formulazione di prezzi di riacquisto sulla base delle medesime condizioni applicate in sede di emissione, fatta eccezione per il tasso *risk-free* ed eventuali componenti di spread denaro/lettera applicate in sede di negoziazione di seguito specificate.

#### ➤ Merito di credito dell'emittente

Lo spread di emissione del titolo obbligazionario tiene conto, come già detto, del merito creditizio dell'emittente la cui quantificazione, in assenza di *rating* ufficiali (individuali o relativi al Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo, di seguito "FGI") rilasciati da una agenzia specializzata, si avvale dei *rating* puntuali determinati dal FGI.

### I rating

Più precisamente, l'impostazione definita si basa in primo luogo sulla considerazione che, in assenza di *rating* ufficiali, i *rating* puntuali determinati dal FGI possono rappresentare la soluzione operativa più appropriata in quanto:

- a) derivano da una sistema di stima del merito creditizio delle BCC-CR:
  - conforme dal punto di vista metodologico alle prescrizioni previste dalla normativa prudenziale di Basilea 2 per i sistemi IRB (*Internal Rating Based*);
  - oggetto di valutazione da parte della Banca d'Italia nell'ambito del processo di riconoscimento formale del FGI;
- b) garantiscono la coerenza rispetto alle valutazioni effettuate, ai fini interni, dal FGI.

Sulla base di un approccio che si va affermando presso le Agenzie internazionali di Rating, i network bancari cooperativi che si doteranno di schemi di tutela istituzionali potranno ottenere, a seconda delle condizioni, un “rating floor” ovvero un “rating di sistema” che potranno essere estesi alle singole BCC-CR aderenti.

**Con specifico riferimento al primo, poiché il concetto di *rating floor* sottende una uniformità delle BCC-CR aderenti al FGI in termini di “rating minimo”, si ritiene coerente utilizzare eventualmente il *rating* individuale ufficiale nei casi in cui risulti migliore del *rating floor*. In subordine, ovvero in assenza di un *rating* individuale ufficiale, sarà utilizzato il *rating* puntuale delle BCC-CR determinato dal FGI.**

Ciò premesso e atteso che la garanzia del FGI coprirà le sole obbligazioni sottoscritte dalla clientela *retail*<sup>4</sup> emesse in data successiva a quella di avvio operativo dello stesso e nel presupposto dell'attribuzione di un *rating floor* ufficiale, seguendo il citato approccio si adottano le seguenti soluzioni operative:

- a) per le **emissioni obbligazionarie emesse precedentemente** all'avvio operativo del FGI: *rating* individuale ufficiale oppure - ove non presente - *rating* puntuale della banca determinato dal FGI;
- b) per le **emissioni obbligazionarie emesse successivamente** all'avvio operativo del FGI:
  - non coperte da garanzia del FGI: come nel punto a);
  - coperte da garanzia del FGI e nelle more di assegnazione del *rating floor* ufficiale: come nel punto a);
  - coperte da garanzia del FGI con *rating floor* ufficiale:
    - i. *rating floor* del FGI; oppure
    - ii. *rating* individuale ufficiale se migliore di quest'ultimo; oppure - ove non presente -
    - iii. “*rating* puntuale” della banca determinato dal FGI se migliore del *rating floor*.

La componente di merito creditizio dell'emittente sarà calcolata come differenza, relativamente alla struttura a termine dei tassi, tra la curva corrispondente al *rating* selezionato (diversa per livello di *seniority*), secondo quanto descritto in precedenza, e quella *risk-free*. Nel caso non risultino disponibili curve a termine per classi di rischiosità inferiori ad alcuni livelli di *rating* si procederà a determinarle attraverso opportune tecniche interpolative.

La banca informerà la propria clientela dell'avvio operativo del FGI.

---

<sup>4</sup> Sono esclusi dalla garanzia i prestiti obbligazionari subordinati

## La componente commerciale

### ➤ La componente commerciale

La parte dello spread di emissione diversa da quella relativa al merito creditizio dell'emittente è riferibile ad una componente commerciale la cui entità, nell'ambito della regolamentazione interna della banca, sarà soggetta a limitazioni predeterminate e, comunque, non potrà eccedere la misura di +/- 250 b.p. (*basis point*).

## Il mark up

### ➤ Determinazione del mark up

Ai prezzi così determinati, la Banca applica uno spread denaro (sulle proposte in acquisto) e lettera (sulle proposte in vendita) **la cui misura massima applicabile è funzione della vita residua** dell'obbligazione oggetto di negoziazione. Tale valore è pari a:

Dimensione dell'ordine per singola operazione	Durata residua	
	Fino a 12 mesi	Oltre 12 mesi
Da €0 a €100.000	50 basis point	75 basis point
Da €100.001 a €200.000	75 basis point	100 basis point
Oltre	125 basis point	150 basis point

### ➤ Trasparenza

## La Trasparenza

La banca ottempera agli obblighi di trasparenza con appositi avvisi esposti presso le proprie filiali e sul sito internet [www.bccagrigeno.it](http://www.bccagrigeno.it)